

Codice A1906A

D.D. 29 maggio 2023, n. 227

L.R. 23/2016, istanza di variante non sostanziale del progetto di recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia denominata Capitto 4 ubicata in località Capitto nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT); società esercente società Ditta BETON BOSCA S.r.l. Pos. M1971S.



ATTO DD 227/A1906A/2023

DEL 29/05/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: L.R. 23/2016, istanza di variante non sostanziale del progetto di recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia denominata Capitto 4 ubicata in località Capitto nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT); società esercente società Ditta BETON BOSCA S.r.l. Pos. M1971S.

Premesso che:

in data 24/03/2023 con nota ns. prot. 3331, il Sig. BOSCA Paolo in qualità di legale rappresentante della società BETON BOSCA S.r.l., ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria cave e miniere, istanza di variante non sostanziale del progetto di recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia denominata Capitto 4, ubicata in località Capitto nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT);

la competenza per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione è in capo alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 23/2016, in quanto l'area rientra all'interno nella Zona Naturale di Salvaguardia "Fascia Fluviale del Fiume Tanaro" istituita con Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2019, n. 45-8770;

l'area in esame risulta inoltre essere ricompresa all'interno della Buffer Zone del Sito Unesco "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, pertanto la realizzazione dell'intervento oltre all'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016, comporta il rilascio del parere della competente commissione locale del paesaggio;

la vigente autorizzazione è stata rilasciata alla società BETON BOSCA S.r.l. con la Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021, avente scadenza al 02/11/2027;

con nota prot. 1610 del 14/2/2023, il Settore Polizia mineraria cave e miniere, a seguito di istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.lgs. 152/2006 aveva ritenuto di accogliere la richiesta del proponente, escludendo preliminarmente la fase di verifica della procedura di VIA e rinviando la richiesta di modifica direttamente all'autorizzazione ai sensi dell'art. 10 comma 1 l.r. 23/2016;

Considerato che:

il RUP con nota prot. n. 3920 del 06/04/2023 ha comunicato l'avvio del procedimento a far data dal 24.3.2023 e convocato per il giorno 8 maggio 2023 la prima Conferenza di Servizi in modalità sincrona in videoconferenza, per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo l.r. 23/2016 relativamente all'istanza di variante non sostanziale del progetto di recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia denominata Capitto 4, ubicata in località Capitto nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT); autorizzata con la Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021, avente scadenza al 02/11/2027;

durante la Conferenza di Servizi dell'8 maggio 2023, si è preso atto che il progetto presentato non comporta nessuna modifica al progetto di coltivazione, i termini di scadenza dell'autorizzazione resteranno invariati, la variante al progetto di recupero, oggetto dell'istanza, comporterà una diversa riprofilatura di alcune aree per migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento permettendo di mettere a dimora un maggiore volume di terre e rocce da scavo, pari a circa 30.000 m³, provenienti da un intervento di pulizia del Torrente Belbo in Santo Stefano Belbo eseguito da AIPo. Il riporto avverrà principalmente su tutte le scarpate perimetrali della cava e su quelle al contorno dei tralicci della linea elettrica. Tale scelta permette di ottenere un profilo finale molto dolce con evidenti vantaggi dal punto di vista agricolo e paesaggistico e una pendenza finale dei fronti pari a circa 10°. Un'altra parte delle terre di origine alloctona verrà invece impiegata per la ricostruzione della fascia di rispetto di 50 metri dal canale di San Marzano che necessita ancora di un importante volume per essere completata;

la società BETON BOSCA S.r.l. ha dichiarato che il progettista incaricato a redigere lo studio idraulico all'interno delle 4 aree individuate dalla D.G.R. n. 31 – 2985 del 12 marzo 2021, ritiene l'intervento compatibile con i dettami della sopraccitata D.G.R.;

nel sito in oggetto verranno utilizzate due delle suddette tipologie di materiali, secondo l'ordine di priorità indicato di seguito:

rifiuti di estrazione, prodotti dallo stesso o da altro sito estrattivo, secondo quanto disposto dal d.lgs. 117/2008;

terre e rocce da scavo secondo le disposizioni previste dal titolo II del d.p.r. 120/2017 nelle quali non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs n. 152/2006, in quanto tutte le aree verranno recuperate all'uso agricolo;

è stato effettuato un sopralluogo istruttorio in data 01/02/2023 rilevando che sono in atto i lavori di coltivazione sul lotto ultimo autorizzato con la determina di cui sopra e lo stato dei luoghi visivamente è corrispondente al progetto autorizzato, si è accertato inoltre che il sito risulta morfologicamente idoneo ad accogliere il materiale di risulta relativo all'intervento di pulizia del Torrente Belbo 23/2016;

la Conferenza di Servizi dell'8 maggio 2023, preso atto del parere favorevole dell'AIPo espresso con nota prot. n. 4852 del 03/05/2023, e della Commissione locale del paesaggio n. 4/2023 del 19.04.2023 che quali prescrizioni dettava che "il materiale terroso di riporto deve essere certificato a norma del D.P.R. 120/2017 e che il recupero conclusivo, dopo il riporto deve essere pienamente coerente con le linee guida del recupero cave e delle finalità, con riferimento alla l.r. 23/2016", in conclusione ai lavori all'unanimità ha espresso parere favorevole alla variante non sostanziale del progetto di recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia denominata Capitto 4 ubicata in località Capitto nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT); società esercente BETON BOSCA S.r.l.

Preso infine atto che:

l'approvazione del progetto, garantisce un recupero morfologico ed ambientale che riconduce l'area

alla precedente vocazione agricola, ed assicura la gestione dell'area sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza;

l'istruttoria è stata condotta ai sensi dell'art 10 della l.r. 23/2016, il quale stabilisce i criteri per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;

l'istruttoria, anche in ordine ai predetti criteri di cui all'art. 10 della l.r. 23/2016, la cui documentazione è conservata agli atti del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, ha avuto esito positivo.

Considerato che:

che il progetto presentato non comporta nessuna modifica al progetto di coltivazione, e che i termini di scadenza dell'autorizzazione resteranno invariati;

il computo dei nuovi interventi di recupero ambientale è stato redatto vi è un aumento dei quantitativi di materiale di ritombamento, l'importo da garantirsi, integrativo alla polizza già in essere dovrà essere di € 58.600,00 (cinquantottomilaseicento) pertanto la fideiussione esistente dovrà essere sostituita o integrata per un importo totale di € 732.600,00 (settecentotrentaduemilaseicento), da intestare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019.

Per quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza di variante non sostanziale del progetto di recupero ambientale di una cava di sabbia e ghiaia denominata Capitto 4, ubicata in località Capitto nel territorio del Comune di Castagnole delle Lanze (AT), autorizzata con Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021, avente scadenza al 02/11/2027:

è accolta l'istanza di variante dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, con la Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021, mantenendo invariata la scadenza al 02/11/2027; la fideiussione esistente, nel termine di 30 giorni dal rilascio del presente atto autorizzativo, dovrà essere sostituita o integrata per un importo totale di € 732.600,00 (settecentotrentaduemilaseicento), ed intestata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019; dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021; l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16; sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "Art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera";
- D.Lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- DGR n. 45-8770 del 12 aprile 2019 di istituzione della Zona Naturale di Salvaguardia del

Fiume Tanaro;

- visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2022-2024 approvato con DGR n. 1-4936 del 29 aprile 2022.;

determina

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

di autorizzare ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, l'istanza di variante dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, con la Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021, mantenendo invariata la scadenza al 02/11/2027;

la fideiussione esistente, nel termine di 30 giorni dal rilascio del presente atto autorizzativo, dovrà essere sostituita o integrata per un importo totale di € 732.600,00 (settecentotrentaduemilaseicento), ed intestata alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019;

dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla Determina Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, cave e torbiere della Regione Piemonte n. 291/A1906A/2021 del 29/07/2021;

l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE

(A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)

Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini